



Formare alla Solidarietà Internazionale per leggere la complessità e l'interdipendenza del nostro tempo, per sviluppare professionalità e competenze critiche, per meglio comprendere e gestire l'articolato sistema di relazioni che la solidarietà internazionale intesse.

Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale è un'associazione costituita nel maggio del 2008 dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto e dall'Università degli Studi di Trento. Nasce come soggetto di riferimento a livello locale ed internazionale per la formazione e la ricerca alla solidarietà internazionale. Partecipano e supportano il Centro: OCSE-LEED Trento, il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, le associazioni trentine di solidarietà internazionale.



Apartheid Museum - Johannesburg

Leggere Testi e ConTesti

Trento, 12 - 13 - 14 e 15 marzo 2013



Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale
Training Centre for International Cooperation

Vicolo San Marco, 1
38122 Trento - Italy

T. 0461.263636
F. 0461.261395

info@tcic.eu
www.tcic.eu



Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale
Training Centre for International Cooperation

Sudafrica e contesto regionale

La storia dell'Altro:
percorsi introduttivi ai contesti internazionali

Introduzione ai
BRICS e ai Paesi
Emergenti
febbraio

Sudafrica
marzo

India
aprile

Turchia
maggio

Nel 1994 il Sudafrica catturò l'immaginazione del mondo intero perché il trasferimento del potere politico da un governo di minoranza bianco caratterizzato da politiche di discriminazione razziale che vanno sotto il nome di *apartheid*, avvenne senza spargimento di sangue. Il Sudafrica e il suo leader Nelson Mandela divennero simboli globali della lotta per i diritti umani e l'uguaglianza razziale e il trasferimento del potere il primo passo verso la promessa costruzione di un ordine sociale forte, multirazziale e sostenibile. Il Sudafrica si è accreditato come il paese guida del progresso economico e sociale del continente africano, partecipando a molti forum internazionali dal *World Trade Organisation* all'*United Nations Framework on Climate Change*, al gruppo G20. Economicamente tuttavia, secondo i criteri immaginati da Jim O'Neill, che coniò il concetto di BRIC nel 2003, il Sudafrica non è ancora abbastanza forte e dinamico per essere considerato alla pari degli altri BRICS. Le differenze fra Sudafrica e gli altri BRICS più ancora che economiche sono sociali e politiche, soprattutto nel rapporto fra stato e cittadini. Il Sudafrica democratico è dotato di una costituzione inclusiva, al cuore della quale sta lo sradicamento delle istituzioni dell'*apartheid*, e la nozione che tutti i cittadini sono dotati di un'umanità comune (*ubuntu*). Tuttavia il Sudafrica è attraversato da conflitti sulla questione della cittadinanza e da proteste anche violente sulle politiche pubbliche che dovrebbero garantire lo smantellamento delle discriminazioni nell'accesso ai diritti fondamentali. Mentre con l'avvento della democrazia dal 1994 tutta una serie di leggi discriminatorie sono state abolite, quale spazio di cittadinanza è realmente lasciato ai più poveri che sono marginalizzati dalla sfera politica pubblica? Un paradosso fondamentale è rappresentato dal fatto che, malgrado una costituzione fra le più avanzate e un *Bill of Rights* che garantisce il rispetto del principio d'eguaglianza, il Sudafrica rimane una delle società più diseguali al mondo.

Anna Maria Gentili

12 e 13 marzo 2013
17.00 - 20.00

Il Sudafrica tra evoluzione economica e contraddizioni interne

Malgrado le riforme legislative messe in atto, a partire dal 1994, come spiegare le nuove forme di disuguaglianza e i crescenti tassi d'esclusione e di povertà? Il Sudafrica ha fatto progressi notevoli su aspetti rilevanti dell'istruzione e della salute pubblica. Nello stesso tempo le sfide e le condizionalità imposte dall'inclusione a pieno titolo nel novero delle "economie emergenti", propongono una riflessione sulle priorità e gli indirizzi delle politiche macroeconomiche. Il modulo analizzerà, in particolare, le prospettive e le realizzazioni del governo in materia di lavoro, istruzione e sanità pubblica.

14 marzo 2013
16.00 - 19.00

Sudafrica, India e Brasile: tre paesi a confronto

La lezione prenderà in esame alcuni aspetti giuridici, politici ed economici che legano in modo preferenziale l'odierno Sudafrica *post-apartheid* ad alcuni dei paesi BRICS. In particolare è la sottocategoria definita *Ibasa countries* (India, Sudafrica e Brasile) a suggerire importanti elementi di discussione. Il tema verrà affrontato tramite l'analisi di casi ed esempi con particolare riferimento al problema dell'utilizzo dei farmaci per la cura delle infezioni connesse all'Aids.

15 marzo 2013
17.00 - 20.00

Donne e promozione dell'uguaglianza di genere nel Sudafrica *post-apartheid*

La promozione dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere - già presente all'interno del movimento *anti-apartheid* - è stato uno dei pilastri del discorso politico del nuovo Sudafrica, anche grazie ad un elevato livello di organizzazione dei movimenti delle donne. La lezione si concentrerà sui risultati ottenuti in termini di *empowerment* e sulle sfide economiche, politiche e sociali che il movimento delle donne si trova ad affrontare.

DESTINATARI

I corsi di formazione sono rivolti a studenti, insegnanti, operatori della solidarietà internazionale, cittadini interessati

DOCENZE

Anna Maria Gentili, dal 1969 al 2010 Professoressa di Storia e Istituzioni dell'Africa sub-sahariana e di Sviluppo Politico in Africa presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Ha insegnato e fatto ricerca in vari paesi africani, in particolare in Tanzania e Mozambico.

Andrea Lollini, ricercatore di Diritto Pubblico Comparato presso l'università di Bologna. È autore di saggi, pubblicati in Italia e all'estero, sui modelli di giustizia di transizione in relazione ai processi costituenti.

Roberta Pellizzoli, è assegnista di ricerca in Storia e Istituzioni dell'Africa presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna. È caporedattrice della rivista "Afriche e Orienti"

ISCRIZIONI

Il modulo di adesione disponibile *online* (www.tcic.eu) dovrà pervenire entro venerdì 8 marzo 2013. Su richiesta sarà possibile ricevere un attestato di frequenza.

COSTI

Quota di partecipazione pari a Euro 20,00 da corrispondere solo dopo aver ricevuto la conferma di iscrizione.

SEDE

Gli incontri si terranno presso il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale
Vicolo San Marco, 1-38122 Trento

CONTATTI

Martina Camatta

Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale

Vicolo San Marco, 1 - 38122 Trento

Tel. 0039 0461 263636

martina.camatta@tcic.eu

www.tcic.eu